



Dicembre 2014

Scuola media Fucini

OBIETTIVO

- Creare uno strumento metodologico di scambio interpersonale allo scopo di rendere i ragazzi e le ragazze più sensibili ai temi universali di accoglienza e solidarietà.

METODOLOGIA

Materiali e soggetti

- Somministrazione di breve questionario , racconti sul tema del conflitto e dell'accoglienza.
- Brainstorming
- Narrazione e animazione dei racconti.

Soggetti

- Due classi (III E ; III F) Scuole Medie Inferiori "Fucini" presso Via San Casciani.

INCONTRO 1

- “E se arriva un ET a casa vostra.....”
- “ E se sbarchi su un'isola dopo un naufragio....”
- Le relazioni di amicizia e di conflittualità, l'affettività, la conoscenza di sé.
- Cosa succede nella conflittualità (io vs te):
- “si cede per paura di sbagliare, si cede se siamo in minoranza, per la paura del giudizio....”
- Aspetti caratteriali: Dipendenza/Indipendenza di giudizio.

INCONTRO 2

- Cooperare : esistono punti di vista differenti all'interno delle storie.
- I ragazzi raccontano il conflitto, più spesso con l'adulto di riferimento.
- Mettersi nei panni dell'altro.
- Se si è in conflitto diventa più difficile riconoscere le emozioni dall'altra parte.
- Persone diverse possono avere opinioni diverse.

INCONTRO 3

- Mettere in pratica concetti di accoglienza e solidarietà:
- Favola dei Paesi Bensistà-Bentistà.
- Favola del gabbiano e del vento.

FINALI - 1

- Vicinanza -Lontananza:

aiutare a ricercare la famiglia d'origine, consapevoli delle differenze che si possono trovare (il gabbiano chiede aiuto alla foresta alla spiaggia e alle nuvole, alle cose che conosce).

- aiutare a ricreare un legame di affetto (giocare con i propri giocattoli....).

FINALI- 2

- recuperare legami antichi (il vento gli chiede scusa).
- poca fiducia nell'aiuto esterno: (i servizi non servono perché sono piccioni e se li mangiano....)
- diversità come disagio che costituisce una barriera iniziale. Spinta emotiva all'accoglienza e coinvolgimento con la conoscenza

OSSERVAZIONI GENERALI

- Clima positivo, connotazioni differenti nelle due classi.
- Buon coinvolgimento emotivo e cognitivo.
- Permane sfiducia nel mondo degli adulti.
- Molte informazioni, poca conoscenza delle problematiche sociali (immigrazione, povertà, i pari in difficoltà) generano paura e distacco .

CONCLUSIONI

- Sviluppare nuove competenze e nuove abilità pratiche sulla base della solida conoscenza.
- Unire i temi di una razionalità riflessiva a quelli dell'empatia della capacità di comprendere il diverso, lo straniero.
- Fare buon uso delle emozioni apprese anche attraverso la pratica e il confronto con il gruppo classe.
- la scuola “*rende tutti uguali perché restituisce a tutti la parola*”.